

LEZIONE 21.04.2020***I RAGIONAMENTI DEL MIO VIAGGIO INTORNO AL MONDO*- FRANCESCO CARLETTI**

L'opera viene scritta al ritorno di un viaggio durato 12 anni che lo ha portato a circumnavigare il globo terrestre per esigenze di traffico commerciale.

Scritto agli inizi dell'600 ma pubblicato solamente nel 1701.

Francesco Carletti è un mercante fiorentino che, alla fine dell'500, si trasferisce in Spagna, a servizio della corte di Siviglia. Resta là per un paio di anni, durante i quali si 'aggiorna' su quella che era la tratta degli schiavi. Dopo questi due anni si imbarca alla volta dell'isola di Capo Verde dove inizia a 'commerciare' schiavi neri.

Carletti parte da Siviglia, giunge all'isola di Capo Verde (dove acquista 75 schiavi provenienti da regioni africane e venivano deportati sulle isole di Capo Verde da spagnoli e portoghesi). Da Capo Verde, Carletti attraversa l'atlantico e arriva a Cartagena, in Colombia, dove vende gli schiavi (qui viene arrestato perché accusato di non avere le patenti dal re di Spagna per vendere schiavi. Patenti che all'epoca erano indispensabili per poter vendere e comprare schiavi africani. Viene rilasciato). Da qui riparte, con della merce acquistata a Cartagena, alla volta di Nombre de Dios, a Panama. Qui scarica la propria merce su delle imbarcazioni fluviali e risale il Rio de Chagres fino ad arrivare al lago di Alajuela. Da Panama costeggia la costa sudamericana del Pacifico fino a Lima, dove vende ai mercanti portoghesi (che pagano in barre d'argento) i materiali lussuosi imbarcati a Panama. Da Lima torna a Panama e attraversa tutto il Pacifico e di arrivare nelle Filippine, poi in Giappone, in India e in Cina.

La nave viene presa da dei corsari ma a Carletti, che aveva nazionalità fiorentina, viene concesso di tornare in Europa.

Tornato in Europa prenderà parte alla creazione della Compagnia delle Indie Occidentali ma, al suo fallimento, torna a Firenze. I suoi ultimi 30 anni di vita si svolgono all'insegna della diplomazia fiorentina.

Il testo di Carletti NON è un tratto geografico in quanto Carletti NON è un geografo o un esploratore ma, bensì, un mercante che risponde alle richieste del Gran Duca di Toscana (Ferdinando De' Medici).

I *Ragionamenti* sono scritti dopo il suo ritorno in Toscana nel 1606.

I testi vennero editi nel 1701 anche se furono scritti, sottoforma di discorsi, all'inizio dell'600.

I *Ragionamenti* sono strutturati in 2 discorsi: il primo riguarda la parte del viaggio, dedicato alle Indie occidentali, che porta Carletti da Siviglia all'America del Sud mentre il secondo discorso, dedicato alle Indie orientali, riguarda il viaggio che lo porta dall'America del Sud alle Filippine e poi in tutto l'estremo Oriente.

I testi di Carletti parlano di un viaggio che l'autore fa in quanto mercante e che NON è mosso da ragioni esplorative, religiose o mercantili MA è una "deportazione": si parla della tratta degli schiavi, iniziata molto prima dei viaggi di Colombo, che interessa maggiormente le popolazioni africane. Prima che nascesse la tratta Africa-America, le regioni subsahariane erano già state protagoniste di una deportazione da parte degli arabi che commerciavano schiavi neri con il medio e con l'estremo Oriente. Le deportazioni si concludono solamente nell'Ottocento quando tutte le nazioni europee, un po' per volta, condannarono questo comportamento deplorabile.

Nel primo ragionamento descrive la partenza per Siviglia nel 1591 e da Siviglia verso Capo Verde, che all'epoca era sotto il controllo dei portoghesi). Si imbarca a Sanlúcar de Barrameda, Spagna.

Carletti innanzitutto prende atto delle relazioni che ci sono tra i commercianti portoghesi e le donne more o mulatte. Il suo punto di vista su queste popolazioni e sul ruolo della donna è lo stesso dell'uomo occidentale: andare a letto con una donna di colore è meno nocivo e crea più godimento nell'uomo. Carletti

prosegue riconoscendo che alcune delle donne nere non hanno nulla da invidiare, per bellezza estetica e intelligenza, alle donne europee.

Carletti, dopo un viaggio di 12 anni si ritrova a valutare i suoi stereotipi sulle popolazioni africane. Afferma inoltre che il colore nero della pelle dà fastidio all'occhio occidentale perché è frutto di una disabitudine di quest'ultimo, una volta che diventa la normalità allora anche il fastidio sparisce.

Nel 2° ragionamento Carletti descrive l'acquisto degli schiavi neri ed è presente, inoltre, il tema della legittimità dello schiavismo. La schiavitù veniva criticata dalla popolazione cristiana.

Nel 3° ragionamento si parla dell'arrivo a Cartagena e della vendita degli schiavi